

Vita di Apostolo Zeno p. 58). A Roma onorò l'Accademia degli Umoristi, e istituitasi quella degli Arcadi fu uno de' più illustri che vi fosse: ro ascritti col nome di Eneto Ereo; e unitamente a Pietro cardinale la favorì e protesse, compiacendosi amendue che nata fosse regnante il zio pontefice. Fu uomo, dice il contemporaneo Crescimbeni, di costumi candidissimi, di mente lucida a meraviglia, d'ingegno pronto e fecondo, di maniere gentili ed affabili; ed ancorchè il suo primo ingresso nel culto delle lettere amene addivenisse nel colmo della barbarie; nondimeno egli non si fece mai trar da quella, e più tosto volle comparire cavaliere dilettaute che professore sregolato. Molte rime di Antonio trovansi nel volume IV di quelle degli Arcadi, e in altre raccolte di quell'adunanza. Tre suoi discorsi pastorali contenenti massime morali e politiche si trovano nel tomo primo delle prose degli Arcadi. Roma 1718 8.vo p. 65. 74. 86. Lasciò poi scritti a penna più volumi di componimenti lirici e drammatici, alcune traduzioni di tragedie dal francese, e non poche poesie in istile piacevole non solo nella toscana favella ma anche nella veneziana nella quale fu eccellente ed ebbe particolar grazia. Nelle genealogie patrizie, e in parecchie librerie trovasi mss. un'orazione di ringraziamento dall'Ottobon recitata in Senato all'atto di ricevere il decreto che lo creava cavaliere, e che impartiva lo stesso onore al primogenito della casa Ottobon in perpetuo; e ivi pure unita è la lettera che scrisse ad Alessandro VIII. partecipando il titolo ricevuto. Presso il nobile uomo Teodoro Corrarò possessore di pregevolissime patrie memorie ho letta mss. l'operetta dell'Ottobon intitolata: *Istituzione paterna a Pietro suo figlio nel ritorno da Roma. Venezia* 1685. ove sono ottimi morali insegnamenti circa il modo con cui un patrizio deve regolarsi ne' magistrati della repubblica. Credo che quest'opuscolo sia stampato in un libretto, ch'io non vidi, ma che è citato in un catalogo: *Lettera di un nobile cattolico repubblicista ad un suo figlio ch'era presso un suo gran zio fuori della patria con cui gli dà l'insegnamento di vivere per tutto il corso della sua vita.* Milano, appresso Domenico Bellagatta 1712. 12. Teodoro Tesseri pievano di san Vitale, di cui altrove ragioneremo, ha de' carmi encomiastici latini intitolati: *Vestis laticlavata illustriss. ac eccellent. D. M. proc. Antonij Othoboni* e dedicati al cardinal Pietro di lui figliuolo; e Pier Ugolino Aresti da Camerino

dedica parimenti al nostro Antonio un'oda *L'amor dell'universo per Innocenzo XI. pre-sago del suo successore Alessandro VIII. Fuligno* 1689. 4. Nè solamente libri sonovi in suo onore; ma medaglie, e una vidi fra quelle del conte Valmarana, che da un lato ha la testa dell'Ottobon: *ANTONIUS OTTHOBON. CAP. GEN. S. R. E.* e sotto *GIOS. ORTOL. F.* (che fu spiegato malamente per Giovanni nel T. II. a p. 248 della descrizione del Museo Mazzuchelliano), e dall'altro lato i simboli di Venezia e di Roma ed altre cose: *CIVITATES IMPIORVM DESTRVET DNS. ET LATOS FACIET TERM.^{os} FIDEI.* Un suo ritratto è inciso da suor Isabella Piccini nel Volume V *Gesta Romanorum Pontificum* del Palazzi alla colonna 201.

Di Antonio Ottobon parlano principalmente il Palazzi nel luogo; citato il Crescimbeni (*Notizie storiche degli Arcadi morti.* T. I. Roma 1720 pag. 164. 165, e nella *Istoria della volgar poesia*, ediz. 1714 pag. 199. 258 ec.); il Giornale de' letterati d'Italia T. XXXIV. anno 1723. pag. 260; e Pietro Garzoni nella Storia Veneta T. I. p. 295. 359. T. II. p. 571. ed altri.

L'iscrizione oggi si legge nel chiostro della Salute segnata al numero XXVI del *Ragguaglio* sopra indicato. Ivi si dice che era collocata nella chiesa della Carità; ma io credo che fosse invece in questo tempio di s. Antonio unita all'altre della famiglia Ottobon, sebbene io non l'abbia trovata registrata da alcuno nè nell'una nè nell'altra chiesa. Lo scultore fece *PRÆDICES = PRÆCATVS.*

Della cospicua casa Ottobon, di cui altrove vedemmo memorie, registrò alcuni illustri quel Pietro Antonio Moti che accennai al n. 14, nel libro *Iupiter Augustus. Patavii* 1685. et 1690 fol. notato dal Coleti nel Catalogo delle Storie particolari d'Italia; ed eziandio ne registra Bonaventura Tondi nell'opera *Il Trionfo della gloria negli Eroi Ottoboni.* Genova 1691. 4. citato dal Farsetti nelle Storie generali e particolari d'Italia; oltre a questi ne parla più a lungo il detto veneto piovano Giovanni Palazzi nel quinto volume *Gesta pontificum Romanorum. Venetiis* 1690. fol. nella colonna 198 e seg.